



Notiziario Interno della Comunità Impegno Servizio Volontariato

Grazie Vescovo Luigi Il ricordo della fraternità di Albiano

Bentornato Vescovo Luigi



Salutiamo con commozione profonda il Vescovo Luigi Bettazzi con il quale la Fraternità di Albiano e tutta la Comunità CISV ha condiviso un tratto del suo lungo cammino.

La scelta singolare, da pensionato, di trasferirsi ad Albiano, in una fraternità di laici, ci ha fatti sentire responsabili, come comunità CISV, di una condivisione di intenti rispetto ai temi della solidarietà, dell'accoglienza, della sobrietà, della giustizia e della pace. A lui va il grazie per la fiducia riposta, per i tanti momenti di condivisione, di convivialità, di incontro e di preghiera vissuti insieme, nella consapevolezza della grandezza della sua persona ed allo stesso tempo della sua umanità, umiltà e generosità.

Addio vescovo Luigi, sei stato per tutti noi Padre, maestro, fratello, amico, compagno e, per i più piccoli, nonno.

La Fraternità CISV del Castello di Albiano e la comunità CISV hanno salutato, martedì 18 luglio, il ritorno di Mons. Luigi Bettazzi nella sua amata Ivrea, dopo una vita lunga, ricca e arricchente per molti, esaudendo così il desiderio che aveva espresso più volte in vita di essere sepolto nella Chiesa Cattedrale della sua Diocesi. Siamo a lui riconoscenti per aver acconsentito ben 34 anni fa, nel 1989, che il castello di Albiano fosse casa per la Fraternità CISV e ancor di più quando nel 1999, divenuto emerito, decise di vivere al castello, condividendo la quotidianità con la fraternità.

Una scelta sicuramente controcorrente, per un vescovo emerito, quella di condividere il quotidiano con una comunità di laici e che allora destò stupore in molti e forse perplessità in alcuni, ma gli abitanti del Castello accolsero con gioia, non senza un po' di timore, il suo arrivo. Inevitabile fu il dubbio su come ci si sarebbe dovuti rivolgere a lui e la risposta fu: *"Mangiamo la minestra insieme, diamoci del tu"*. Il Castello di Albiano, già storicamente sede estiva dei vescovi di Ivrea che avevano mantenuto il titolo di "Conte" divenne la nuova casa del Vescovo Luigi che, scherzando, affermava *"Così i Conti tornano"*.

Non mancavano le occasioni per ringraziarlo di aver concesso la struttura del Castello di Albiano in comodato alla CISV, permettendo lo stabilirsi della nuova fraternità dopo quella di Reagle, ma a ciò rispondeva: *"sono io che devo ringraziare voi perché in tal modo il castello di Albiano è potuto restare di proprietà della Diocesi evitando altre destinazioni"*.

Immane le sue cartoline dai luoghi più disparati nei numerosi viaggi in Italia e all'estero, ovunque lo invitassero a parlare del Concilio, essendo rimasto fra i pochi testimoni in vita di quell'evento epocale. Spesso ironicamente sosteneva che sarebbe morto in treno. Con il passare degli anni e il diminuire dei molti impegni che spesso lo portavano lontano, la sua presenza è diventata sempre più importante sia per gli aspetti domestici sia per i suoi contributi di senso nelle scelte della fraternità. Ha donato tempo e attenzioni alle persone che abbiamo accolto ad Albiano: centinaia di richiedenti asilo lo hanno vissuto come un padre amorevole; molti giovani scout hanno goduto delle sue lezioni sul Concilio, delle sue ricche riflessioni sulla Chiesa e della sua lucida lettura dei segni dei tempi.

In Fraternità Luigi, questo era per noi, è stato "nonno Luigi" per i nostri figli, premuroso, attento, senza mai dimenticare di fare festa per un onomastico o un compleanno, interessato alla crescita dei bambini e dei ragazzi, ai loro studi, ai loro interessi e alle loro nuove famiglie.

Don Luigi ha aiutato la Fraternità a coltivare la vocazione ecumenica che ha caratterizzato la CISV fin dalle sue origini. Con lui abbiamo organizzato molti incontri e iniziative fin da quando ancora era vescovo di Ivrea; abbiamo partecipato alle iniziative della diocesi e delle più importanti associazioni ecumeniche; ci siamo interrogati sulle questioni divisive, come l'ospitalità eucaristica; abbiamo sperimentato modi per vivere la comunione fino ad accogliere la scelta della vita comune con un pastore valdese e la sua famiglia.

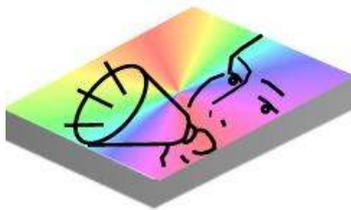
Condividere al castello la quotidianità, la preghiera, lo studio della Parola di Dio e l'accoglienza di persone di fedi diverse e di cristiani di confessioni diverse è stato il modo in cui don Luigi ha speso gli ultimi anni della sua vita, continuando a portare con passione il messaggio del Concilio in giro per l'Italia, ma anche on-line a partire dal tempo della pandemia.

Ha concluso la sua lunga vita, accudito amorevolmente e circondato dall'affetto profondo di tutte le persone che hanno voluto salutarlo negli ultimi giorni.

Francesca Giaccone, Annamaria Ricchiuti

Domenica 16 luglio. Il momento in cui il feretro del vescovo Bettazzi abbandona il castello di Albiano accompagnato dalla benedizione di don Luigi Ciotti





18 giugno: Assemblea di bilancio

Ripartono le attività dopo la frenata del Covid-19

Relativamente alla Educazione alla Cittadinanza Globale, Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo hanno molto apprezzato il lavoro di CISV, affidandoci due progetti. Abbiamo acquisito tre progetti dell'AICS di cui uno come capofila

Nei progetti internazionali si è posto l'accento su resilienza, diritti umani, supporto a uno sviluppo socio-economico sostenibile in contesti soprattutto rurali ma anche urbani. In America Latina in particolare, oltre alla questione dei diritti delle minoranze, si è mantenuto l'impegno nella progettazione contro le discriminazioni di genere

Il 18 giugno si è svolta l'Assemblea di bilancio presso la fraternità CISV del castello di Albiano.

Essendo la presidente Marta Buzzatti impossibilitata a partecipare per motivi di salute, la relazione ai soci è stata tenuta dal vicepresidente Michele Vaglio Iori.

Michele ha innanzitutto delineato il quadro di riferimento in cui si è mossa la nostra Associazione nel corso dell'ultimo anno.

La situazione europea vede governi meno attenti alle esigenze della cooperazione internazionale. Le paure dell'opinione pubblica verso i migranti sono fomentate ad arte e la parola d'ordine è diventata "respingimenti".

A livello globale il mondo affronta il problema di un numero di rifugiati sempre più grande. Nel 2022, secondo UNHCR, i rifugiati erano 110 milioni con 20 milioni di aumento rispetto all'anno precedente. Il problema, che da noi è dipinto come insostenibile, è in realtà molto più pesante per alcuni Paesi africani, già molto deboli intrinsecamente, in cui si rifugiano masse di uomini e donne provenienti da Paesi limitrofi: è il caso del Burkina Faso che sta ospitando 2.5 milioni di sfollati.

Relativamente ai finanziamenti per la cooperazione internazionale, l'84% va a alle poche grandi organizzazioni lasciando le briciole agli enti piccoli e medi come il nostro.

Si è complicata ulteriormente la gestione dell'amministrazione dei progetti. La parte della rendicontazione drena risorse. Questo comporta molta fatica anche perché a seconda dei finanziatori possono essere richieste procedure diverse. I revisori degli Enti sono molto precisi, anche a distanza di tempo, e si rischia talvolta di perdere il riconoscimento di spese realmente effettuate. Alcuni Paesi in cui operiamo: Niger, Mali, Burkina Faso, Mauritania, hanno problemi gravi di sicurezza, come anche Venezuela, Colombia e Haiti in America Latina. In tutti questi Paesi non possiamo più mandare giovani in Servizio Civile. Al di là della sicurezza, la questione "Servizio Civile" si intreccia con il riscontro di un minore orientamento dei giovani verso questo tipo di espe-

rienza.

Il 2022 è stato tra gli ultimi, l'anno con il volume di fatturato più basso. Per fortuna c'è un netto recupero nel 2023.

Bilancio Sociale

Dopo la definizione del quadro complessivo, è stato presentato il bilancio sociale della CISV. Michele ha ringraziato in primo luogo il centro di ricerca ARCO, che aveva anche animato una sezione del Campo Base l'anno scorso e che ha permesso di implementare alcuni aspetti della Teoria del Cambiamento. Il 20 settembre verranno presentati i risultati finali dell'analisi che questi ricercatori e ricercatrici hanno compiuto per conto di CISV.

In questo anno CISV da Onlus è diventata Ente del Terzo Settore (ETS). Siamo iscritti al Registro Unico del Terzo Settore e abbiamo acquisito la personalità giuridica.

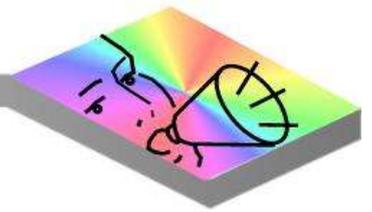
Il 2022 è stato l'anno decisivo della progettazione per le ristrutturazioni di Reaglie e abbiamo lavorato per cogliere l'opportunità irripetibile dei vari superbonus. Nel corso dell'Assemblea un aggiornamento specifico è stato fatto su questo aspetto. Nel seguito ne viene riportata una sintesi.

Relativamente alla Educazione alla Cittadinanza Globale, Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo hanno molto apprezzato il lavoro di CISV, affidandoci due progetti. Abbiamo acquisito tre progetti dell'AICS di cui uno come capofila. Nel settore rifugiati, l'emergenza Ucraina ci ha visto impegnati nell'ospitalità delle donne e dei bambini ad Albiano, affidati dalla Prefettura. È continuata regolarmente l'attività in via Cottolengo (SAI) e alla parrocchia della Speranza (CAS). In modo informale, ci sono al momento una famiglia peruviana ospitata a Reaglie e una brasiliana ad Albiano. Per quanto riguarda i progetti internazionali si è posto l'accento su resilienza, diritti umani, supporto a uno sviluppo socio-economico sostenibile in contesti soprattutto rurali ma anche urbani. In America Latina in particolare, oltre alla questione dei diritti delle minoranze, si è mantenuto l'impegno nella progettazione contro le discriminazioni di genere. È stata anche segnalata una difficoltà nell'acquisizione di risorse umane da mandare nei Paesi: mancano le candidature.

Il nuovo soggetto *Impactskills*, nato da ONG 2.0 come ente di formazione e catalogato come SIAVS, Start Up Innovativa a Vocazione Sociale, ha lavorato soprattutto per sostenere i progetti di educazione alla cittadinanza globale ponendo l'accento sulle tecnologie ICT. Si ragiona però anche sulle nuove tecnologie per la progettazione nei Paesi di intervento. Un problema che si registra è la sempre maggiore ritrosia a pagare per la formazione, come se a questa categoria di servizi, di importanza enorme sebbene immateriale, non fosse giusto riconoscere un valore. A livello di presenza nelle reti si segnala l'elezione di Marco Alban come vicepresidente del COP.

Continua a pag 3 ->





-> Segue da Pag. 2

Alla fine della relazione e dopo la comunicazione che il bilancio sociale era stato già approvato dall'organo di controllo, anche l'assemblea dei soci ha approvato all'unanimità.

Bilancio consuntivo: Conto economico

La discussione sul conto economico parte dalla considerazione che nel 2022 il fatturato è stato di "soli" 2.890 mila €. Si è dunque confermato il trend negativo sul volume di attività già visto nel bilancio 2021 che aveva segnato una riduzione importante rispetto al 2020 (3730 mila €). Questi due anni sono stati effettivamente segnati dal calo di attività per l'emergenza COVID e le sue conseguenze sui bandi e progetti di cooperazione internazionale. Nel 2023 è attesa una ripresa importante con una risalita a circa 4.900 mila €. Passando in rassegna le nostre attività principali e considerando le cifre arrotondate alle migliaia di euro si riscontrano 2.190 mila € spesi per la cooperazione internazionale, 35 mila per la EACG, 48 mila per progetti ONG2.0 ancora attivi, 261 mila per il settore migranti, 10 mila per il servizio civile e 67 mila per il miglioramento organizzativo e la ricerca e sviluppo.

Nel computo di oneri e ricavi si è registrata una perdita complessiva di 95 mila € di cui 78 mila come perdita effettiva e 17 mila per imposte.

Bilancio consuntivo: Stato patrimoniale

Passando a valutare lo Stato Patrimoniale si evidenzia il patrimonio vincolato di 15 mila €, necessario per mantenere la personalità giuridica. Le riserve vincolate destinate da terzi sono i fondi erogati da finanziatori per progetti in corso (3104 mila €) mentre le altre riserve (682 mila €) rappresentano il patrimonio libero, di cui 619 mila € è il valore della casa, sede dell'Associazione.

Il disavanzo di esercizio viene compensato dalle "Altre riserve". L'organo di controllo, dott. Ciccone e il revisore dei conti, dott. Romano hanno approvato preventivamente questa proposta di bilancio, che viene presentata all'Assemblea. Il bilancio consuntivo viene approvato dall'Assemblea all'unanimità.

Bilancio Preventivo

Si passa all'analisi del bilancio preventivo 2023.

L'aspetto più interessante del preventivo è l'aumento del volume di attività di interesse generale da circa 2600 mila € a circa 4600 mila €. A fronte di questo volume, finalmente tornato a valori pre-pandemia, i proventi e ricavi sono di 4492 mila €. Considerando le altre voci, si determina un disavanzo di 19 mila €, più una richiesta di 45 mila € di risorse da reperire per garantire la sostenibilità dell'ente.

Federico Perotti, Tesoriere, a conclusione dell'analisi, chiede a tutti i soci di impegnarsi con il passaparola e creando relazioni, ove possibile, per contribuire a sostenere l'asso-

ciamento. Dopo la discussione il bilancio viene approvato con la totalità dei voti a favore ad eccezione di tre astenuti.

Ristrutturazione della casa di Reagle
Michele Vaglio Iori, che è il referente per la casa di Reagle, riprende la parola per spiegare ai soci lo stato di avanzamento del progetto di ristrutturazione della casa.

Il progetto è iniziato nel 2021 attraverso la collaborazione con "Architettura Senza Frontiere" come partner tecnico. I lavori prevedono varie attività. Nel superbonus sisma entrano rifacimento tetto, consolidamento solai, elevazione del piano mansardato di 40 cm, rifacimento di grondaie e pluviali. Nel superbonus edilizia il rifacimento di 400 m² di pavimento con vespaio areato per risolvere il problema di umidità e muffe. Ci sarà un cappotto termico su tre lati e un nuovo bagno a piano terra attrezzato per i disabili. Il riscaldamento sarà a pavimento con un impianto ibrido, formato da caldaia a condensazione e pompa di calore.

Nel tratteggiare la tempistica dei lavori a Reagle, Michele Vaglio Iori ha osservato che la durata prevista è di 8 mesi quindi per il prossimo anno sociale la CISV ETS dovrà trasferire gli uffici in altra sede: si stanno valutando come opzioni il Barrio, la Parrocchia della Speranza e alcune sedi ATC

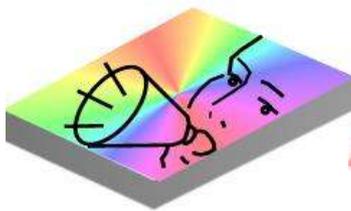


Il riscaldamento sarà sezionato a seconda delle aree e dei piani, inoltre per il risparmio energetico tutte le finestre, le persiane e la porta d'ingresso verranno sostituiti. La casa avrà un impianto fotovoltaico con pannelli situati nella zona tettoie sul fono e sui box e sarà connesso ad una batteria. L'insieme di tutte le migliorie di risparmio energetico faranno passare la casa da classe G a classe A2. Per la quota parte di finanziamento a carico di CISV si stanno valutando varie opzioni. Due dettagli importanti che sono stati comunicati sono stati che la cessione del credito si può anche fare in corso d'opera e che il credito può essere anche acquistato da privati, quindi anche i soci CISV potrebbero subentrare comprando parti del credito.

Nel tratteggiare la tempistica Michele ha osservato che, per avere il vantaggio del beneficio fiscale, i lavori devono iniziare entro ottobre 2023. La durata prevista è di 8 mesi quindi per il prossimo anno sociale l'ETS dovrà trasferire gli uffici in altra sede: si stanno valutando come opzioni il Barrio, la Parrocchia della Speranza e alcune sedi ATC.

A cura di Paolo Martella





La tavola rotonda dell'Assemblea

Spaccati di vita della CISV in Italia e all'estero

Beatrice Chirio:
“Porre l'accento sulla narrazione per presentare la complessità evitando letture semplicistiche e polarizzate”

Marta Zaffaroni:
“Lavorare nei Paesi per favorire la gestione autonoma dei progetti affrontando i cambiamenti climatici e la criticità della sicurezza”

Francesca Giaccone, Annamaria Ricchiuti:
“L'accoglienza delle donne e dei bambini ucraini: esperienza bella e arricchente anche se faticosa”

Michele Pizzino:
“La sfida di personalizzare l'accoglienza di persone con vissuti molto dolorosi”

Alla tavola rotonda pomeridiana hanno preso parte **Beatrice Chirio** del Settore EACM, **Marta Zaffaroni**, Desk area Sahel, **Annamaria Ricchiuti** e **Francesca Giaccone** per la fraternità di Albiano e **Michele Pizzino** responsabile del settore Accoglienza rifugiati di CISV.

Beatrice ha condiviso i temi che sta seguendo in questo momento l'EACG: migrazioni, cambiamenti climatici, acqua, sviluppo sostenibile. Il lavoro, che viene fatto con attivisti e nelle scuole, punta sulle nuove narrazioni. L'idea è quella di presentare la complessità evitando letture semplicistiche e polarizzate. Lo vediamo chiaramente nella comunicazione di tutti i giorni: se, a proposito di migrazioni, la narrazione dominante utilizza concetti come quello di “invasione” o “sostituzione etnica”, le risposte politiche considerate accettabili non potranno che essere incentrate su concetti come “sicurezza” e “difesa dei confini”. Quindi l'obiettivo non è soltanto quello di sensibilizzare i giovani su questi temi, ma anche quello di offrire loro strumenti efficaci per costruire narrazioni dominanti nuove e inclusive. **Beatrice ha osservato come CISV, grazie ai progetti sostenuti da Compagnia di San Paolo e da Fondazione Cariplo, si adoperi, in rete con altri attori, per un cambiamento complessivo della capacità di elaborare nuove narrazioni.**

Marta ha riportato che dalla fine degli anni '80 CISV lavora nei Paesi dell'area saheliana. Dai primi anni 2000 il supporto ai gruppi di base e alle cooperative contadine ha preso forma di sostegno al settore del microcredito. Correntemente si cerca di sostenere la microimpresa in ambito rurale e urbano, con una particolare attenzione per l'impresa sociale, cioè con ricadute positive sulla comunità. Si lavora anche per costruire un ambiente favorevole ad essa a livello legislativo. Nel Sahel dobbiamo anche affrontare il problema dei cambiamenti climatici, quindi i destinatari dei progetti sono soprattutto giovani e donne, impegnati in imprese verdi e imprese sociali. Il nostro compito è quello di fornire strumenti per il finanziamento e la gestione delle idee di impresa, attraverso formazione, responsabilizzazione e accompagnamento. Poi cerchiamo di creare occasioni di contatto tra imprenditori, amministrazioni locali e altri attori del settore

privato. Le criticità che ci troviamo ad affrontare in questo tempo sono soprattutto legate a insicurezza e instabilità dei Paesi. Per questo siamo iscritti a un servizio che fornisce informazioni sulla sicurezza in tempo reale e ci siamo dotati di manuali di sicurezza.

Francesca Giaccone e Annamaria Ricchiuti hanno parlato dell'esperienza di accoglienza delle donne ucraine ad Albiano. Ripercorrendo la storia della fraternità, Annamaria ha ricordato il periodo dal 2008 al 2021 quando ad Albiano sono state accolte per periodi diversi più di 100 persone sia come singoli che come nuclei familiari. A queste persone è stata data la possibilità di aprire una nuova pagina di vita. Nell'aprile del 2022 diversi amici si sono resi disponibili per sostenere l'accoglienza di donne e bambini ucraini al castello, un progetto, continuato fino a giugno 2023, nel quale sono stati ospitati tre nuclei familiari e una donna. Questa accoglienza è stata faticosa perché la fraternità era troppo esigua rispetto al numero degli ospiti. Inoltre i nuclei familiari sono cambiati frequentemente, il che ha reso difficile la conoscenza approfondita. Ci siamo resi conto di come l'accoglienza nella forma prevista dai CAS è difficilmente gestibile da una fraternità piccola come la nostra. Comunque vivere insieme, nonostante le difficoltà, è stato bello e arricchente.

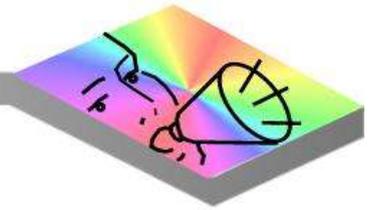
Michele Pizzino ha parlato del settore Accoglienza di CISV con i vari centri di accoglienza che gestisce: un CAS a Torino e 2 SAI a Torino e Settimo Torinese, per un totale di circa 100 persone accolte contemporaneamente e fino a 150 nell'arco dell'anno. Come CISV, ha ricordato, ci impegniamo cercando di offrire opportunità nuove a persone che hanno dei vissuti molto dolorosi e sono scappate da situazioni in cui la loro vita era in pericolo. Quindi il progetto punta a personalizzare l'accoglienza, un obiettivo faticoso da raggiungere, soprattutto quando c'è una convivenza con altre persone, ma possibile. E' comunque importante ricordare che questi progetti di ospitalità, iniziati nel 2009 in forma strutturata, si sono inseriti nel solco di un'accoglienza informale che la nostra associazione svolgeva da anni.

A cura di Paolo Martella



Anno XXIII, Numero 6, Luglio 2023





Dopo l'Assemblea Ascoltarsi e condividere per sentirsi coinvolti nell'azione comune

Nel pomeriggio dell'assemblea CISV abbiamo sentito risuonare le parole che oggi usiamo per descrivere le modalità con cui cerchiamo di vivere la solidarietà internazionale: promozione di una imprenditoria rurale responsabile; tentativi di costruire ecosistemi favorevoli, agro-ecologia come risposta ai cambiamenti climatici; elaborazione di nuove narrazioni per guardare con occhi più aperti i fenomeni sociali e naturali che più ci interpellano oggi, cioè le migrazioni e il cambiamento climatico. Il tempo è sempre tiranno e così non c'è stata la possibilità di condividere riflessioni di fondo, se non le richieste di alcuni chiarimenti; forse è necessario anche lasciar risuonare dentro di noi le informazioni ascoltate e lasciar emergere connessioni inedite, o che erano passate in secondo piano a causa del vortice del lavoro, delle urgenze delle scadenze e dell'aggravarsi dei problemi da fronteggiare. Forse le pagine di CISV/Informa potrebbero diventare il "dopo assemblea" per condividere tra socie e soci quanto pensiamo.

Probabilmente le sfide da affrontare oggi quando si vuole essere solidali con popolazioni lontane, o che sono vicine ma vengono da lontano, diventano sempre più ardue e più difficili da vincere: l'instabilità politica e sociale di tantissime nazioni africane e latinoamericane genera guerre e spostamenti in massa di persone, sia verso l'Europa, ma anche all'interno dello stesso continente africano. Il quadro poi viene completato in molti casi dalle conseguenze del cambiamento climatico che, sappiamo, per assurdo si fanno sentire maggiormente proprio in quel continente che contribuisce in minima parte a provocarli. Può capitare di sentirsi schiacciati dalla mole crescente dei problemi che ci troviamo davanti. La soluzione appare sempre meno alla nostra

portata e per raggiungerla i numeri delle nostre realizzazioni possono apparire poco incisivi.

Ma dietro a quei numeri ci sono moltissimi volti, ci sono storie di donne, uomini, bambini, ragazzi e ragazze che, accettando di impegnarsi nei progetti che CISV propone, stringono con noi un patto per non mollare, non smettere di dare il meglio di sé per modificare una situazione di povertà e di ingiustizia a molti livelli. Sta diventando sempre più evidente che le questioni sociali e giuridiche su cui è doveroso impegnarsi, tanto al nord quanto al sud del mondo, sono sostanzialmente le stesse: il rispetto della dignità delle donne, un lavoro giustamente retribuito e svolto in ambienti sani, il riconoscimento per tutti del diritto al cibo e all'acqua, alla casa, all'istruzione, alla salute; il diritto a coltivare la terra in modo sostenibile; la libertà di pensiero e molto altro ancora. La globalizzazione e l'interdipendenza tra tutto ciò che accade sul nostro pianeta ci hanno resi consapevoli che la solidarietà internazionale non è solo più una visione ideale bensì la condizione di fatto da cui partire per impostare ogni nostra azione. Se vent'anni fa potevamo ancora sentirci i "buoni" che aiutavano quelli "meno favoriti", oggi sappiamo di essere sulla stessa barca, che nessuno si salva da solo e che è necessario l'impegno di tutti per modificare qualcosa.

Forse però abbiamo bisogno, come soggetti di una associazione di volontariato internazionale, di conoscere di più le storie di quei compagni di viaggio, di vedere quei volti e di ascoltare i loro racconti, di condividere le fatiche e i successi quotidiani, per sentirci veramente coinvolti nell'azione comune per mettere qualche granello di sabbia in quell'ingranaggio mondiale che così come è non ci piace proprio!

Rosina Rondelli

Può capitare di sentirsi schiacciati dalla mole crescente dei problemi che ci troviamo davanti. La soluzione appare sempre meno alla nostra portata e per raggiungerla i numeri delle nostre realizzazioni possono apparire poco incisivi. Ma dietro a quei numeri ci sono moltissimi volti, ci sono storie di donne, uomini, bambini, ragazzi e ragazze che, accettando di impegnarsi nei progetti che CISV propone, stringono con noi un patto per non mollare, non smettere di dare il meglio di sé per modificare una situazione di povertà e di ingiustizia a molti livelli

5 x 1000 a CISV: uno strumento che ci dà strumenti Moltiplichiamo le risorse!

Carà soca,

eccoci arrivati all'estate, tempo in cui finalmente chi può cerca di staccare e recuperare energie dopo un intenso anno comunitario. Che possano essere per tuttə noi settimane di sollievo e un po' di riposo.

Vi chiediamo un piccolo ma preziosissimo compito, aiutarci ad aumentare il numero delle e dei contribuenti che scelgono di destinare il 5x1000 a CISV. Come fare? Parlando della nostra organizzazione e di come una semplice firma diventa strumento del cambiamento grazie al lavoro con le comunità locali in Italia e nel mondo; raccontate della vostra esperienza con CISV e di come una firma nella dichiarazione dei redditi diventa "Uno strumento che dà strumenti" a sostegno dell'agricoltura familiare, della tutela dei diritti umani e dell'educazione alla cittadinanza globale.

Lo scorso anno 335 persone ci hanno scelto per un importo pari a 18.185,97€ ma vogliamo fare meglio. Siete al nostro fianco? Grazie di cuore e ancora buona estate.

5x1000 a CISV

UNO STRUMENTO CHE CI DÀ STRUMENTI



Codice Fiscale

80101280016





Anno XXIII, Numero 6, Luglio 2023



Festival su Clima e Ambiente

Un grado e mezzo, prima edizione



Sabato 27 maggio, nell'ambito del festival "Un Grado e Mezzo", Luca Mercalli, climatologo e presidente della società Meteorologica Italiana, ha animato una serata sulla crisi climatica e ambientale presso la Cascina Roccafranca di Torino. Con lui sul palco:

Elisa Palazzi, dell'università di Torino, climatologa e consigliera di CentroScienza Onlus, **Michele Freppaz**, dell'università di Torino, pedologo e nivologo, **Giorgio Vacchiano**, dell'università di Milano, studioso di foreste, e **Antonello Provenzale**, dell'università di Torino, esperto di cambiamento climatico e biosfera.

nei prossimi anni decine di milioni di persone migranti non più in grado di vivere nei propri territori.

Negazionismo e fake news

Parlando della recente alluvione in Emilia Romagna, Mercalli e i suoi interlocutori si impegnano a sfatare alcuni falsi miti divulgati da sedicenti esperti. Rispetto a chi dice che le alluvioni sono causate dalla deforestazione, Giorgio Vacchiano osserva per prima cosa che l'Italia non è un Paese a rischio deforestazione. Globalmente, da 100 anni, la superficie coperta da foreste aumenta soprattutto a causa dell'abbandono delle montagne, tuttavia è vero che nelle pianure perdiamo foreste come conseguenza del consumo di suolo. Si può quindi facilmente confutare la leggenda che le alluvioni capitino come conseguenza del disboscamento. La Liguria, che ha l'86% del suolo coperto da boschi, è colpita frequentemente da alluvioni devastanti. Certamente gli alberi in pianura possono aiutare a rallentare l'irruenza delle piogge, ma ci sono delle soglie oltre le quali il bosco non può fare nulla per fermare un'alluvione.

Alluvioni e siccità

Mercalli intavola una sorta di dialogo con il pubblico della Cascina Roccafranca partendo da una domanda: non è controintuitivo che se aumenta il caldo possano esserci delle alluvioni catastrofiche come quella recente dell'Emilia Romagna? Il fatto è, spiega, che se l'atmosfera è più calda può contenere più vapore acqueo, quello che forma le nuvole, e quindi in assoluto un'atmosfera più calda determina più precipitazioni.

L'Italia è particolarmente colpita da questo aumento globale della temperatura. La Sicilia, per esempio, rischia di entrare stabilmente sotto il dominio dell'anticiclone del Sahara. Le correnti fresche occidentali nel nostro Paese si sono globalmente indebolite, tuttavia, quando temporaneamente si ritirano gli anticiclone africani, l'aria più fresca di queste correnti porta alla condensazione dell'umidità che aumenta del 7% per ogni grado in più di aumento della temperatura. L'aumento di 2° della temperatura nell'area del Mediterraneo corrisponde dunque ad una crescita di vapore acqueo nell'atmosfera del 15% circa.

Più calore in sostanza vuol dire più energia e quindi ciclo dell'acqua più intenso, ma anche più forte evaporazione durante i periodi secchi. In tutto il mediterraneo, ormai è misurato, c'è stato un aumento sia delle condizioni siccitose sia della loro durata. Dobbiamo quindi imparare a gestire l'acqua. Provenzale interviene per

dire che in Italia ci sono progetti in vari settori che si prefiggono di adattare le varie produzioni: agricola, idroelettrica e via discorrendo, per tenere conto della sempre più grave scarsità di acqua. Poi c'è l'effetto geopolitico che tutti conosciamo; l'Africa subsahariana è sempre più in crisi dal punto di vista della disponibilità di acqua. Rischiamo di avere proprio capitale che viene dissipato.

Continua a pag 7 ->

Più calore vuol dire più energia e quindi ciclo dell'acqua più intenso, ma anche più forte evaporazione durante i periodi secchi. In tutto il mediterraneo, ormai è misurato, c'è stato un aumento sia delle condizioni siccitose sia della loro durata. Dobbiamo quindi imparare a gestire l'acqua

Purtroppo in Italia c'è un problema grande di consumo del suolo che determina l'impermeabilizzazione del terreno. Si calcola che ogni secondo perdiamo 2 m quadrati di suolo. La cosa peggiore è quando il consumo avviene su suoli di classe 1 e 2 che sono i più fertili, infatti per ricreare dal nulla un suolo fertile ci vogliono centinaia di anni; ogni volta che si costruisce su queste aree è un vero e proprio capitale che viene dissipato





-> Segue da Pag. 6

Cambiamento climatico e orologio dell'apocalisse

Quando parliamo dei cambiamenti climatici, dobbiamo ricordarci dell'orologio dell'apocalisse. Fu inventato nel '47 e la distanza dalla mezzanotte ha sempre oscillato fra 3-4 minuti e un quarto d'ora (al tempo della caduta del muro). Oggi questo orologio segna solo 100 secondi alla mezzanotte. Noi pensiamo che il rischio da temere sia quello della guerra atomica, ma il rischio climatico è ancora più alto, anche a causa delle fake news che puntano alla deresponsabilizzazione.

Esposizione e rischio

Un argomento importante trattato dagli scienziati presenti è quello del rischio. Viene ricordato che il rischio dipende dell'insieme delle condizioni ambientali e dell'esposizione. Un pericolo enorme può fare anche pochi danni come successe nel 1996 in Islanda ai tempi dell'eruzione del vulcano Loki. Un ghiacciaio si sciolse dall'interno per via dell'eruzione liberando una quantità d'acqua gigantesca, eppure non morì nessuno grazie al fatto che l'evento insisteva su territori disabitati. Invece in Emilia Romagna è successo il contrario. Da noi il rischio è enorme perché abbiamo un territorio molto abitato e costruiamo su territori esposti. Per questi territori la prevenzione può salvare le vite umane, ma dobbiamo essere consapevoli del fatto che, con gli eventi sempre più estremi che si profilano, non potremo evitare i danni. Si parla di argini non costruiti, ma per un evento estremo come quello della Romagna, occorso a sole due settimane da un'altra alluvione importante, è quasi impensabile pensare a un sistema di argini privo di punti deboli in cui l'acqua possa incunearsi.

Dovremo entrare in una consapevolezza nuova, come ci ricorda Antonio Guterres, quando dice che i cambiamenti climatici sono un "codice rosso per l'umanità".

Scenari preoccupanti

La causa della malattia del pianeta la conosciamo bene. In un milione di anni la quantità di CO2 non ha mai superato le 300 ppm. Oggi ce ne sono 420 e il clima reagisce a questo stato di malattia con la febbre: 1.1°C in media, ma il Mediterraneo e le Alpi si sono scaldati di più di 2°C. Temperature estreme vengono registrate con sempre maggiore frequenza da tutti i centri meteorologici del mondo. Secondo gli esperti, oltre 61 mila europei sono morti a causa delle ondate di calore dell'estate 2022. L'aumento delle temperature determina potenziali epidemie di malattie nuove. La zanzara tigre che si diffonde nei nostri Paesi porta ben 4 malattie tropicali. Pesci tropicali che sono anche velenosi si diffondono nei nostri mari. Nello stesso tempo molte specie si estinguono anche per la concomitante pressione delle attività umane e questo comporta una irreparabile perdita della biodiversità. Nel 2022 si è registrata in Italia la peggiore siccità mai vista dal 1823. Quando, dopo una lunga siccità, ricomincia a piovere, è necessario un lungo periodo per-

ché le riserve idriche si riformino. L'acqua infatti percola in profondità molto lentamente. E c'è il problema dei ghiacciai che si riducono sempre più non riuscendo quindi ad alimentare la falda: in un secolo abbiamo perso il 60% dei ghiacciai. Gli incendi distruggono foreste e l'innalzamento del mare procede al ritmo di 4 mm all'anno e questo non solo per lo scioglimento delle calotte polari, ma anche perché l'acqua più calda occupa più volume. Se si arrivasse a 5° di aumento, il mare si innalzerebbe di 1.5 m e 400 mila persone abitanti nel delta del Po diventerebbero profughi interni dell'Italia.



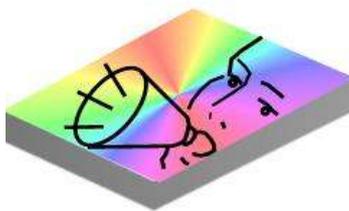
Esiste una possibilità di guarire?

Parliamo allora di cura. In uno degli scenari potremmo riuscire a stabilizzare l'aumento della temperatura a 2°C in media, ma c'è anche lo scenario catastrofico dove l'aumento di temperatura potrebbe essere di 5°C. Dobbiamo essere pragmatici e realisti; o riusciamo tutti insieme a tradurre i propositi in azioni concrete o andiamo verso la catastrofe. La politica e l'economia devono riuscire a imporre una sterzata rispetto a questa deriva e i metodi li conosciamo: no consumi ad alto impatto, no aereo, no carne, uso di fonti energetiche rinnovabili e soprattutto convincersi che ognuno deve fare la propria parte. La cosa più deleteria è quella di cedere ai richiami dei negazionisti che invitano alla deresponsabilizzazione, sulla base del ragionamento secondo cui noi, con le nostre piccole azioni, non possiamo incidere per nulla, se giganti come gli Stati Uniti continuano ad avere consumi pro-capite 3 volte superiori a quelli di un cittadino europeo e 100 volte superiori a quelli di un africano. Invece è proprio la responsabilizzazione l'arma che abbiamo per convincere sempre più persone a fare la propria parte per alimentare la speranza che un reale cambiamento può avvenire a partire dal basso.

A cura di Paolo Martella

La cosa più deleteria è quella di cedere ai richiami dei negazionisti che invitano alla de-responsabilizzazione. Invece è proprio la responsabilizzazione l'arma che abbiamo per convincere sempre più persone a fare la propria parte per alimentare la speranza che un reale cambiamento può avvenire a partire dal basso





I.N.R.U.N.

La ruralità ben raccontata

Teoria, riflessione, confronto e pratica, dalle tecniche di ripresa a uno scambio emotivo e valoriale costante, le partecipanti hanno costruito delle narrazioni sperimentali, innovative, accattivanti e assolutamente multiculturali. I quattro documentari verranno presentati durante eventi nazionali ed internazionali, come un esperimento di lavoro documentaristico partecipativo perfettamente riuscito. Tutte le partecipanti si sono impegnate a diffondere gli insegnamenti e gli esperimenti nei loro Paesi e territori di origine, costruendo altre bellissime storie di ruralità

Un rifugio di montagna, 24 partecipanti da Spagna, Portogallo, Polonia, Estonia, Danimarca e Italia, una Valle tutta da scoprire e raccontare, polenta e tantissimo entusiasmo.

Sono stati questi gli elementi di I.N.R.U.N. (European youth inspiring new rural narratives) un progetto Erasmus +, scritto e implementato da CISV, a cui hanno aderito importanti partners internazionali e nazionali.

Per l'affiatissimo gruppo le sfide sono state tante: riflettere sulle narrazioni delle ruralità, su come poterle migliorare e rendere più veritiere e complete, andare a caccia di storie nelle montagne della Valchiusella e creare 4 brevi documentari partecipativi.

Usando come base il Rifugio Cimabossola, a 1905 metri nel Comune di Rueglio, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di conoscere tante delle esperienze di vita nella Valle, esplorando le storie e i posti delle persone che la vivono nel quotidiano.

Elisa, porta avanti la tradizione della sua famiglia, allevando vitelli, Silvia, coltiva verdure agro-ecologicamente e rifornisce quotidianamente il Ristorante Koivu, le cui proprietarie hanno scelto di cucinare solo prodotti vegetali selezionati con cura. Gianguido ha lottato perché una diga non distruggesse il paesaggio e togliesse agli abitanti la possibilità di godere del fiume, Fabiana cuce vestiti e accessori nella sua bottega, con l'aiuto dei saperi delle anziane abitanti del comune, Andrea e Julia, hanno aperto la biblioteca "Sottobosco", con una selezione di libri sull'antispecismo, il transfemminismo e l'etologia, Souleymane lavora per accogliere persone migranti in Valle, creando percorsi di integrazione ed emancipazione lavorativa. Sono state tantissime le voci da ascoltare e i luoghi da visitare, le scelte da prendere e le opzioni da escludere, l'aiuto e la guida di formatori esperti come Giulia Attanasio e Dario Ferraro ha però garantito degli ottimi risultati.

Teoria, riflessione, confronto e pratica, dalle tecniche di ripresa a uno scambio emotivo e



valoriale costante, le partecipanti hanno costruito delle narrazioni sperimentali, innovative, accattivanti e assolutamente multiculturali. I quattro documentari verranno presentati durante eventi nazionali ed internazionali, come un esperimento di lavoro documentaristico partecipativo perfettamente riuscito.

Tutte le partecipanti si sono impegnate a diffondere gli insegnamenti e gli esperimenti nei loro Paesi e territori di origine, costruendo altre bellissime storie di ruralità.

Non vediamo l'ora di mostrarvi i risultati di questo percorso che ci ha visto muovere solo i primi ma importantissimi passi! Stay tuned, stay I.N.R.U.N.!



Redazione
Paolo Martella

I contributi di informazione, riflessione e critica, così come foto e disegni, sono sempre graditi. Possono essere lasciati al CISV o spediti tramite e-mail agli indirizzi:

promozione@cisvto.org
pmartell@alice.it

Il prossimo numero verrà chiuso in redazione nella 1ª settimana di settembre

